



Valutazione indipendente del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

*Catalogo Divulgativo “Le Buone Prassi della RRN 2014-2020”
Secondo Volume - Priorità 2 e Priorità 3*

Dicembre 2020

Indice

Lista Buona Prassi.....	2
Premessa	3
1. L'oggetto del Catalogo	4
2. Metodologia	6
3. Le Buone Pratiche.....	7
Priorità 2	7
Priorità 2 e 3.....	23
Priorità 3	26

Lista Buona Prassi

SCHEDA PROGETTO	TITOLO
Priorità 2	
CREA 5.1	Azioni a supporto delle politiche agro climatico ambientali dei PSR
ISMEA 5.1	Ambiente e paesaggio rurale
ISMEA 5.2	Filiera biologica e prodotti IG
CREA 21.1	Agricoltura sociale
CREA 22.1	Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale
Priorità 2 e 3	
ISMEA 10.3	Accesso alle misure PSR, Bpol e vetrina delle opportunità
Priorità 3	
CREA 2.1	Eccellenze rurali
CREA 2.2	Rural4learning
CREA 5.2	Azioni per l'agricoltura biologica
ISMEA 13.1	Agriturismo e multifunzionalità

Premessa

Il concetto di buona prassi si utilizza per descrivere i risultati, i punti di forza e di debolezza ed i processi di un progetto o di una iniziativa in relazione all'efficacia del suo svolgimento ed alle sue modalità di realizzazione.

In questo senso, una pratica si connota come "buona" per l'efficacia dei risultati che ha consentito di raggiungere, per le sue caratteristiche di qualità e innovatività e per il contributo offerto alla soddisfazione del fabbisogno o alla soluzione del problema per cui è stata intrapresa.

In un contesto come quello della Rete Rurale Nazionale, caratterizzato da una molteplicità di interventi in favore di obiettivi e destinatari diversi, l'individuazione di progettualità particolarmente efficaci e/o significative è, quindi, molto rilevante ai fini dell'analisi dei risultati raggiunti, nonché dei modelli eventualmente replicabili nel nuovo ciclo di programmazione.

Una tale esigenza, del resto, era stata già avvertita nel 2007-2013 allorché l'AdG sentì la necessità di divulgare al largo pubblico una teoria di progetti realizzati nel corso del Programma (<https://www.reterurale.it/bestof>) che potesse fungere da *toolkit* per gli stakeholder dello sviluppo rurale nel passaggio all'attuale periodo di programmazione.

Tale processo di selezione viene oggi demandato al giudizio terzo del Valutatore, il quale, pur coinvolgendo i soggetti attuatori nel percorso di individuazione delle buone pratiche, ha inteso indagare non solo sui singoli progetti (output), bensì sulle schede progettuali dei Piani biennali *tout court* al fine di restituire un quadro più ampio delle attività realizzate dalla RRN.

Al fine di evidenziare, quindi, il valore aggiunto generato dal Programma, il presente documento restituisce le schede da condividere e divulgare in quanto utili e rilevanti al raggiungimento degli obiettivi del Programma, nonché a favorire potenziali soluzioni attuative, con i dovuti necessari accorgimenti, anche nella Rete del futuro.

In relazione a questo contesto, sono state individuate alcune progettualità che si contraddistinguono positivamente circa la loro capacità di stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale e altri che forniscono in maniera efficace alla società civile informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e favoriscono la condivisione delle conoscenze in tale ambito.

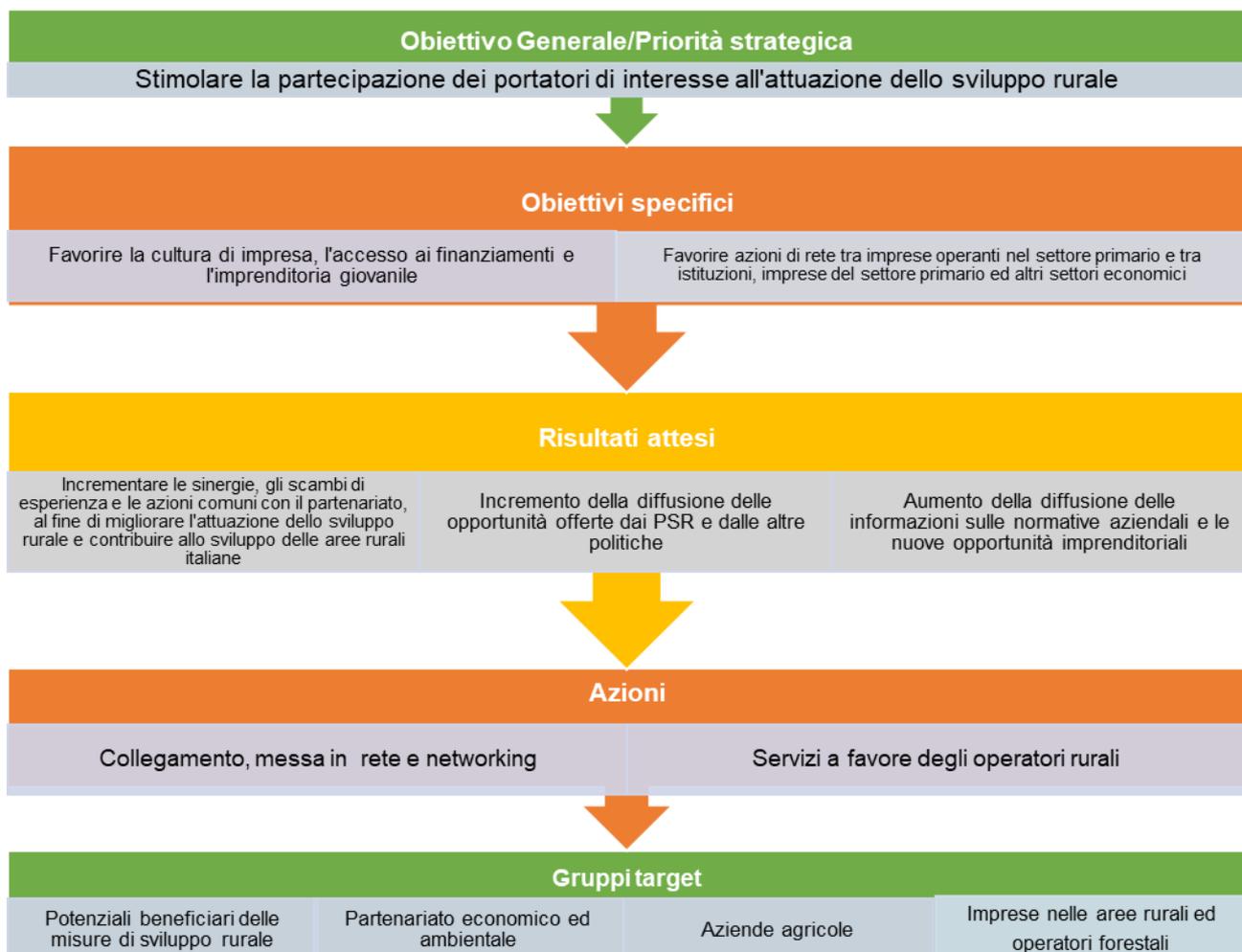
1. L'oggetto del Catalogo

Il presente catalogo Buone Prassi riporta le progettualità afferenti alla Priorità Strategica 2 (PS2) e alla Priorità Strategica 3 (PS3).

La Priorità 2 si rivolge al gruppo target 2 - ovvero ai potenziali beneficiari delle misure dello sviluppo rurale, partenariato economico ed ambientale, imprese nelle zone rurali ed operatori forestali - con l'obiettivo di stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale, per fare emergere direttamente dai "potenziali beneficiari" indicazioni utili per le politiche di sviluppo, nonché contribuire alla crescita delle competenze degli operatori. Tale compito è particolarmente rilevante soprattutto nel contesto nazionale italiano estremamente variegato dal punto di vista amministrativo e diversificato dal punto di vista agricolo, ambientale ed economico.

Come si evince dalla figura qui di seguito, la PS2 si concretizza in due obiettivi specifici, ossia nel *favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile* e nel *favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici*, che poi si articolano a loro volta in tre risultati attesi da raggiungere attraverso azioni quali il collegamento, la messa in rete e il networking e i servizi a favore degli operatori rurali.

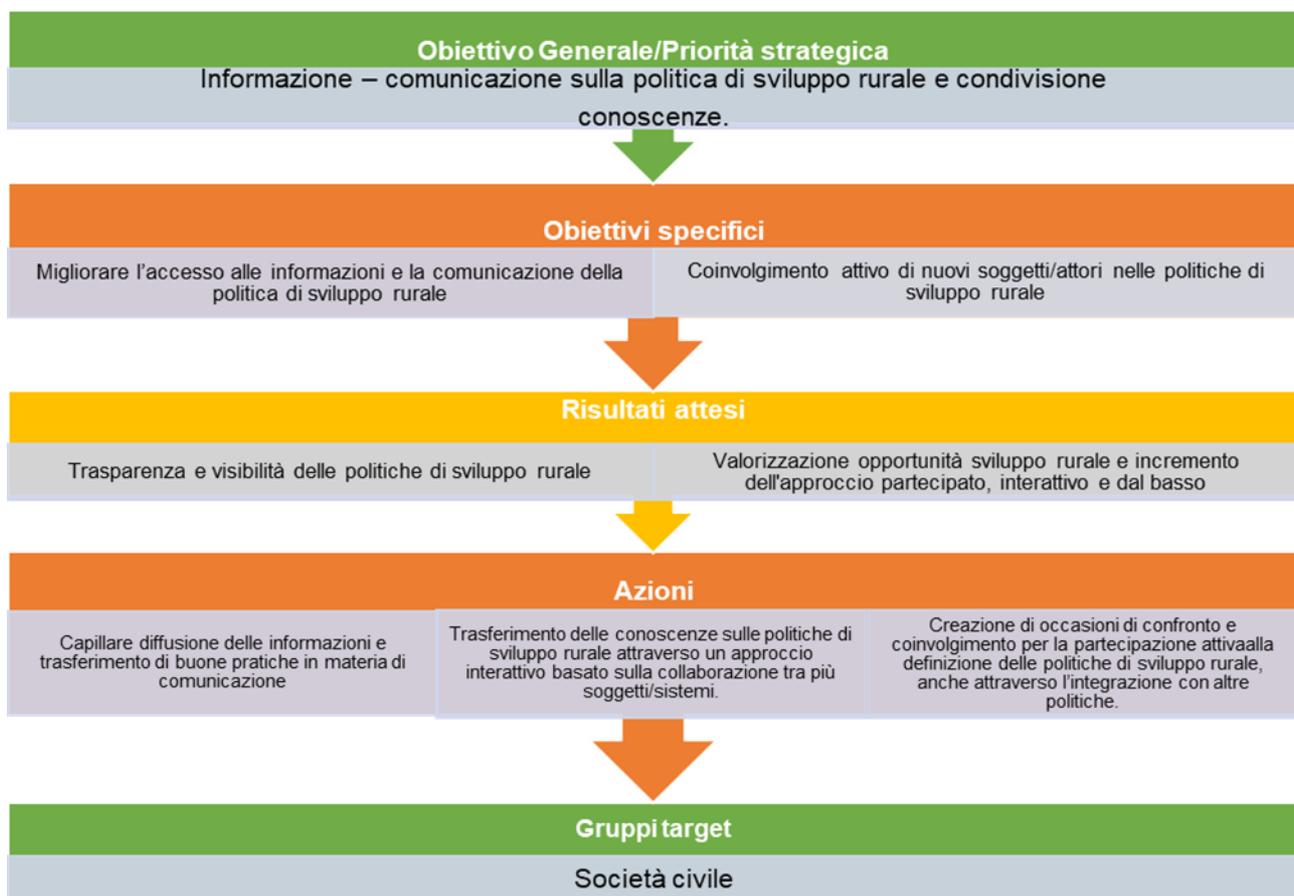
Figura 1: Quadro Logico della Priorità 2



La Priorità 3 si rivolge al gruppo target 3, ovvero la società civile, con l'obiettivo di raggiungere i soggetti comunemente percepiti come "non addetti ai lavori" (in particolare comunità rurali e studenti universitari) al fine di migliorare la loro conoscenza su temi chiave per la PAC, nonché sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, con la finalità di attrarre i giovani verso nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali e dare visibilità ai risultati dei PSR, al fine di rendere i cittadini/contribuenti consapevoli dei vantaggi generati dalla politica di sviluppo rurale dell'UE.

Come mostrato dalla figura che segue, anche la PS3 si concretizza in due obiettivi specifici ossia *il miglioramento dell'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale* e *il coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale*, che poi si articolano a loro volta in due risultati attesi da raggiungere attraverso azioni quali la capillare diffusione di informazioni e buone pratiche in tema di comunicazione, il trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale e la creazione di occasioni di confronto e coinvolgimento della società civile stessa per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale.

Figura 2: Quadro Logico della Priorità 3



2. Metodologia

L'identificazione delle Buone Prassi riportate nel presente catalogo prende le mosse dalle attività di valutazione realizzate nell'ambito della Relazione di Valutazione Annuale per il 2019 e del Rapporto Tematico sulla Priorità 2 del giugno 2020, che hanno preso in esame tutte le schede progettuali afferenti alle Priorità 2 e 3. Le risultanze delle analisi realizzate in tale contesti hanno dunque permesso al Valutatore di pervenire ad una provvisoria selezione di Buone Prassi basata sulla rilevanza e pertinenza rispetto ad alcuni criteri qualitativi come il **valore aggiunto** delle attività portate avanti dai vari progetti per il raggiungimento delle Priorità Strategiche, la **sostenibilità e trasferibilità**, la **replicabilità e rilevanza**. Tali considerazioni preliminari sono state dunque condivise con i responsabili degli enti attuatori CREA e ISMEA che hanno aggiunto elementi di rilievo e informazioni per la considerazione del Valutatore. Su tali basi, il Valutatore è giunto a definire una lista di Buone Prassi per entrambe le Priorità che è stata poi condivisa con l'AdG per la validazione finale.

Le schede di Buona Prassi presentate di seguito sono dunque il risultato di una **analisi desk** completata da una indagine qualitativa tramite **interviste** approfondite con i **responsabili delle singole schede progettuali** e con **alcuni destinatari** particolarmente coinvolti nelle attività e per questo da considerarsi come interlocutori privilegiati nell'ambito del progetto.

L'analisi desk e le specifiche interviste realizzate con enti attuatori e destinatari delle attività hanno dunque avuto l'obiettivo di identificare ed esplicitare non solo il **valore aggiunto** - tra cui anche la capacità di promuovere e costruire reti di attori stabili dello Sviluppo rurale - del progetto selezionato, ma anche la **Sostenibilità** delle attività attuate, la **trasferibilità** ad altri contesti e la **rilevanza per la prossima programmazione 2021-2027**.

Il set finale di Buone Prassi è presentato nella tabella che segue.

SCHEDA PROGETTO	TITOLO
Priorità 2	
CREA 5.1	Azioni a supporto delle politiche agro climatico ambientali dei PSR
ISMEA 5.1	Ambiente e paesaggio rurale
ISMEA 5.2	Filiera biologica e prodotti IG
CREA 21.1	Agricoltura sociale
CREA 22.1	Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale
Priorità 2 e 3	
ISMEA 10.3	Accesso alle misure PSR, Bpol e vetrina delle opportunità
Priorità 3	
CREA 2.1	Eccellenze rurali
CREA 2.2	Rural4learning
CREA 5.2	Azioni per l'agricoltura biologica
ISMEA 13.1	Agriturismo e multifunzionalità

3. Le Buone Pratiche¹

Priorità 2

Identificazione	
Ente	CREA PB
Titolo	5.1 PACA - Azioni a supporto delle priorità agro-climatico-ambientali, Rete Natura 2000 e LIFE nei PSR
Tematica	Politiche agro-climatico-ambientali
Azione P2	Azione 211
Risultati attesi	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato ambientale, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane.
Priorità PSR	P4
Gruppi target	Amministrazioni nazionali e AdG dei PSR, Attori del partenariato economico e ambientale RRN, Beneficiari PSR, Altri stakeholders della politica FEASR
Epigrafe	<i>Agricoltura e ambiente possono andare d'accordo</i>
Descrizione	
<p>Il progetto CREA 5.1 si propone di supportare gli attori dello sviluppo rurale nell'uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR ai fini del raggiungimento della priorità agro-climatico-ambientali (ACA) dei PSR. Dato tale macro obiettivo è chiaro che le attività promosse in questo ambito si rivolgono ad un panorama molto ampio di stakeholder, portatori di percezioni, obiettivi, interessi diversificati e, in alcuni casi, apparentemente opposti nell'ambito di temi attualmente molto rilevanti come quello agro-climatico-ambientali. Per questo motivo l'ascolto dei vari attori coinvolti è risultato essere un prerequisito essenziale al fine di stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale, tra cui le ONG ambientaliste, le rappresentanze professionali agricole, le associazioni di consulenti ma anche soggetti istituzionali quali gli enti regionali di sviluppo agricolo e il Ministero dell'Ambiente (MATTM).</p> <p>Tale attività di ascolto è stata realizzata, nell'ambito della scheda 5.1, tramite una serie di eventi che hanno visto una larga partecipazione e uno spiccato interesse da parte dei vari attori coinvolti. Tra questi grandi eventi partecipativi è necessario senz'altro menzionare il Forum dei temi Agro-climatico-ambientali che, nel marzo 2017, ha riunito a Roma un ampio numero di stakeholder nazionali e regionali che hanno partecipato a sessioni plenarie, tavole rotonde e tavoli paralleli di discussione al fine di inquadrare i temi ACA e discutere di temi rilevanti per tutto il partenariato, tra cui i pagamenti basati sui risultati ambientali, l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, <i>land degradation</i> e impronte ambientali.</p>	
	

¹ Tutte le immagini presenti nelle schede di Buone Prassi provengono dal sito della Rete Rurale Nazionale, <https://www.reterurale.it>

A seguito di questo evento è stato possibile per l'ente attuatore redigere una **lista di priorità e di temi chiave emersi dalle discussioni con il partenariato** e che hanno poi rappresentato il filo conduttore per il proseguo delle attività progettuali. Tra le principali priorità emerse nell'ambito del Forum del marzo 2017 si è trovato il tema **dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei pesticidi**, su cui dunque si è incentrata una serie di eventi successivi circa le questioni che legano lo sviluppo rurale e l'uso sostenibile dei fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura. Il lavoro in tale ambito è culminato in un **Forum di confronto a supporto della consultazione pubblica avviata per la revisione del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**, tenutosi a Roma nell'ottobre 2019, che ha dato voce a varie istanze del partenariato sul tema.

Oltre alla realizzazione di tali grandi eventi, il progetto ha messo in piedi anche ulteriori strumenti di dialogo e confronto. Tra questi vi è una **cabina di regia**, caratterizzata da incontri periodici e tematici, con il fine di stabilire una scrivania permanente di confronto fra le parti ambientali. In questo ambito è importante sottolineare la collaborazione con il MATTM che,

nell'ultimo biennio 2019/20, ha portato alla creazione di una **Task force dedicata**, con la partecipazione anche di ISPRA e MIPAAF, per avvicinare la politica agricola alle azioni di tutela di Natura 2000, facendo chiarezza sulle regole da rispettare e su come agire al meglio nell'ambito della costruzione dei **PAF (Prioritized Action Framework) della Rete Natura 2000** e sulla programmazione degli interventi di Politica agricola post-2020. La task force ha dunque lavorato per favorire il dialogo tra gli assessorati regionali all'ambiente e gli assessorati regionali all'agricoltura, concretizzandosi in

TASK FORCE

In preparazione della futura PAC il Programma Rete rurale nazionale, promuove un'azione volta a favorire una efficace integrazione fra i percorsi di costruzione dei PAF regionali e la programmazione degli interventi di Politica agricola post-2020.



riunioni multilaterali, organizzate nell'ambito di questa scheda progettuale della RRN, sui PAF regionali. Al momento tale attività ha riguardato due Regioni, ma il suo allargamento ad altre Regioni è in programma per il 2021 e fortemente auspicato dal Ministero per l'Ambiente e dallo stesso ente attuatore CREA. L'importanza di tale attività deriva dal fatto che i PAF hanno l'obiettivo di garantire un'azione organica di intervento per la tutela della biodiversità nei siti Natura 2000 e, tra le altre cose, individuano le misure necessarie per attuare la Rete Natura 2000 e le corrispondenti fonti di finanziamento necessarie per sostenerne l'applicazione, per cui i fondi dello sviluppo rurale rappresentano un grande contributo.

Infine, un ulteriore terreno di lavoro per la scheda 5.1 è rappresentato dal tema **dell'agricoltura in aree protette**, con l'obiettivo di verificare se gli enti gestori dei parchi possano divenire, nel futuro della PAC, degli attori privilegiati nella gestione dell'agricoltura in tale aree. Dunque, con la collaborazione di Legambiente, è stata realizzata un'attività pilota di ricerca intitolata "**Laboratori di governance agroambientale**" avente ad oggetto un pool di parchi nazionali individuati su tutto il territorio nazionale. Obiettivo di questa attività è stato quello di raccogliere, in vista della PAC post-2020, informazioni utili a suggerire possibili opzioni innovative di governance delle misure agroambientali che vedano gli Enti gestori delle aree protette protagonisti più attivi dei PSR e, potenzialmente, attori diretti dello sviluppo e dell'attuazione di strategie ambientali d'area animate dal basso. È stato pertanto realizzato un **tour in sette parchi nazionali** nel cui ambito si sono tenuti dei tavoli di confronto tra gli enti gestori dei parchi, gli agricoltori e i loro rappresentanti e le organizzazioni ambientaliste con sede locale, al fine di ridurre le distanze e favorire la conoscenza reciproca. Il metodo di lavoro adottato dal percorso è stato quello del **living lab**, ossia un approccio all'attività di ricerca incentrato sul coinvolgimento dei portatori di interesse non solamente come soggetti osservanti ma anche come fonti di creazione.



Valore aggiunto

Tramite l'intensa attività di ascolto messa in atto nell'ambito dei vari eventi realizzati dal progetto è stato possibile coinvolgere in maniera effettiva i portatori di interesse, rendendoli **concreti interlocutori e co-attori** nell'ambito di processi complessi, offrendo la concreta possibilità di **far incontrare in una sede unica il variegato partenariato** e portando all'attenzione di un vasto pubblico i punti di interesse e le criticità osservate da ognuno.

Il valore aggiunto di tale lavoro non è rappresentato solamente dal numero di soggetti che hanno partecipato e interagito nell'ambito degli eventi realizzati ma anche dal fatto che l'ente attuatore ha potuto osservare un **cambiamento nel lessico e nell'atteggiamento degli interlocutori ambientalisti** nei confronti degli attori e delle politiche dello sviluppo rurale. Tale considerazione è particolarmente rilevante in relazione al **Ministero dell'Ambiente**, con il quale si è instaurata una proficua collaborazione contrassegnata da una costante interazione che non si limita ad eventi specifici ma si realizza nella **compartecipazione alle questioni comuni e ad uno scambio di qualità su tematiche concrete**. Il ruolo terzo della RRN ha così favorito e strutturato in maniera più precisa e puntuale gli scambi tra MIPAAF e MATTM nell'ambito di biodiversità e Natura 2000, assumendo il ruolo di facilitatore e favorendo la creazione di modalità di **confronto e dialogo agili** su temi di interessi concreti per le due Amministrazioni.

In generale, la scheda è riuscita **strutturare e semplificare le interazioni** tra stakeholder, istituzionali e non, ponendosi come mediatore e **favorendo la creazione di reti stabili** che si concretizzano e alimentano in collaborazioni proficue in diversi ambiti, anche al di fuori delle attività della scheda progetto.

Sebbene le azioni non si svolgano a livello locale e riguardino policy che si esplicano essenzialmente a livello nazionale, è utile sottolineare che le attività promosse dal progetto hanno anche la potenzialità di pervenire ad un reale arricchimento del contesto locale, scendendo così dal livello nazionale al territoriale tramite gli stakeholder che sono efficacemente raggiunti e arricchiti dal progetto.

Dunque, la scheda 5.1 ha il merito di aprire canali di **dialogo costruttivo e strutturato con il partenariato**, tramite eventi, pubblicazioni e materiali informativi.

Sostenibilità e Trasferibilità

Le tematiche della scheda progetto hanno una dimensione nazionale che poi si declina a livello regionale. Tale elemento fa sì che le Regioni possano fare propri alcuni strumenti (tra cui le cabine di governance per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) e che sia possibile **trasferire a livello locale le modalità di confronto e dialogo attuate a livello nazionale** che si sono rivelate più efficaci. In questo senso è utile ricordare il dialogo promosso dal progetto a livello regionale tra gli assessorati all'ambiente e gli assessorati all'agricoltura nell'ambito dei PAF Natura 2000. In effetti, tale attività, incentivando un dialogo mediato da parti terze, si è rivelata particolarmente efficace nel raggiungimento del suo obiettivo di mediazione.

Dal punto di vista della sostenibilità, la scheda è stata capace di affrontare efficacemente l'emergenza dovuta all'epidemia COVID-19 tramite la smaterializzazione degli eventi previsti ed ha impiegato in maniera efficiente le risorse disponibili al fine di raggiungere i risultati attesi.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

Le tematiche agro-climatico-ambientali si pongono al centro della riforma della PAC e delle sue 9 priorità e si inseriscono nell'ambito della cosiddetta "*architettura verde*", fortemente promossa dalla Commissione europea, che si esplica attraverso la Comunicazione sul Green New Deal e attraverso i suoi elementi principali quali la strategia "Farm-to-Fork" e la "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030". A tali strategie la PAC è chiamata ad adeguarsi, nel quadro di una rafforzata attenzione ai temi ambientali. Dunque, partendo dall'assunto che la riforma della PAC si pone in un'ottica di avvicinamento alla sostenibilità ambientale, i temi della scheda progetti 5.1 si pongono come **particolarmente rilevanti, delicati e complessi**. Temi su cui è dunque necessario **continuare a lavorare per promuovere il dialogo tra gli stakeholder** in modo da costruire con solidi basi la nuova programmazione, riducendo sempre di più la dicotomia tra ambiente e agricoltura. In effetti, la collaborazione tra MIPAAF e MATTM diviene sempre più essenziale, anche in ottica futura, considerando che le priorità ambientali sono di competenza del MATTM ma molte

delle risorse per la loro applicazione afferiscono alle politiche agricole che, a loro volta, per lavorare bene, devono essenzialmente dirigersi verso scelte di sostenibilità ambientale. Da sottolineare dunque il lavoro che si sta svolgendo nell'ambito della riforma della PAC, che è iniziato tramite le analisi del contesto, quelle dei fabbisogni e le analisi SWOT e proseguirà ulteriormente con l'ascolto del partenariato.

Ulteriori informazioni

Contatti	Danilo Marandola, CREA danilo.marandola@crea.gov.it
-----------------	--

Identificazione	
Ente	ISMEA
Titolo	5.1 Ambiente, paesaggio rurale
Tematica	Ambiente e paesaggio rurale
Azione P2	Azione 211 e 221
Risultati attesi	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato ambientale, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali. Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche, nonché delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali
Priorità PSR	P5
Gruppi target	Autorità di Gestione e ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale. Soggetti del partenariato (ordini e organizzazioni professionali, GAL, associazioni della società civile) così come del MATTM e delle agenzie regionali di promozione turistica.
Epigrafe	La conoscenza degli impegni di base per favorire lo Sviluppo Rurale

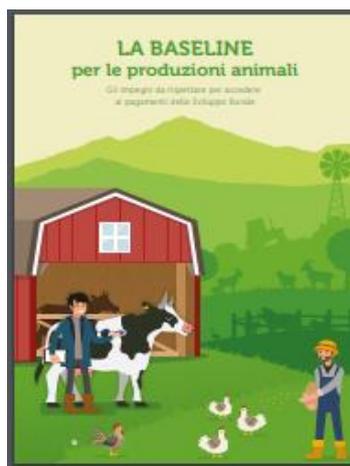
Descrizione

Il progetto si propone di divulgare ai beneficiari della PAC **informazioni chiare ed efficaci circa la baseline agro-ambientale**, ovvero gli impegni di base da rispettare per poter

accedere ai finanziamenti delle Misure a superficie a capo dello Sviluppo Rurale, che includono dunque i criteri e le attività minime, nonché la rivisitazione dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, entrati in vigore dal 1° gennaio 2015. Questi impegni sono caratterizzati da un'indubbia complessità e richiedono un approfondimento a beneficio degli agricoltori e degli operatori del settore **in modo che i finanziamenti richiesti vadano a buon fine** e che non siano ridotti dai controlli realizzati sui requisiti minimi sia a livello nazionale che europeo.

Dunque, a cominciare dal biennio di attività 2017-2018, l'ISMEA, nell'ambito della scheda progetto 5.1, ha sviluppato una **campagna d'informazione** per comunicare, in maniera puntuale e approfondita, l'insieme di criteri, norme e requisiti che costituiscono la Baseline. Tale campagna, rivolta sia ai **CAA** - ossia i Centri di Assistenza Agricola che rappresentano il tramite tra gli agricoltori e gli Enti che gestiscono e finanziano i programmi d'intervento - sia **alle aziende agricole** stesse, ha previsto molteplici azioni d'informazione che sono state realizzate sfruttando una varietà di canali e declinate nelle varie annualità. Nella prima fase di attività del 2017 è stato prodotto del materiale informativo cartaceo, ossia **poster e brochure esplicative circa aspetti normativi della Baseline**, destinati alle sedi dei CAA e alle imprese agricole. Inoltre è stato realizzato un **ciclo di cinque seminari on line (webinar) di formazione**, ciascuno dei quali ha incluso tra i 30 e i 50 centri di assistenza agricola sul territorio nazionale, i quali a loro volta hanno coinvolto le aziende agricole del proprio territorio. I seminari online sono stati registrati e i contenuti sono disponibili sul sito della RRN. I webinar hanno riguardato 6 macro-tematiche, ossia: i fertilizzanti, i prodotti fitosanitari, le produzioni animali, la gestione dei terreni, i criteri di ammissibilità dei terreni e i controlli e le sanzioni.





Nel 2018 la campagna di informazione è continuata focalizzandosi sulle **produzioni zootecniche**, considerato come tema di particolare rilevanza e attualità riguardo alla sostenibilità ambientale e all'etica dei processi produttivi. Per tale attività, è stato prodotto un **opuscolo cartaceo** al fine di sintetizzare alcuni dei principali impegni che le aziende zootecniche, che accedono ad aiuti nell'ambito della PAC, sono tenute a rispettare per non incorrere nell'applicazione di riduzioni degli aiuti richiesti. Dunque i destinatari della seconda fase della campagna sono state sia le aziende agricole che gli organi preposti al controllo, in particolare i servizi veterinari.

Per il 2019 e il 2020, il progetto ha continuato l'attività informativa, arricchendola di contenuti, su tematiche che sono risultate più significative e di interesse per gli stakeholder, specialmente nell'ambito delle produzioni animali e dell'uso dei prodotti

fitosanitari, in linea con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e l'azione per il clima della PAC post-2020, con indicazioni specifiche e puntuali su Criteri (CGO), Norme (BCAA) e Requisiti (RM).

Valore aggiunto

Tutto il materiale prodotto – poster e brochure, ma anche le registrazioni dei webinar- è stato **organizzato in maniera semplice e accessibile sul sito delle RRN**, in cui sono raccolte anche le risposte alle **FAQ raccolte** nell'ambito dei webinar realizzati, divise per tematica. Tale materiale è poi completato dai relativi riferimenti legislativi della baseline, ossia i criteri, le norme e i requisiti.

I **webinar** realizzati hanno contribuito ad informare in maniera proficua e ad accrescere il bagaglio di conoscenze circa tutta la baseline dei CAA e delle aziende agricole coinvolte e sono stati **largamente apprezzati dagli stakeholder**. Il valore aggiunto di tale attività è stato rappresentato dal fatto che la formazione ha riguardato **tutta la normativa della baseline** ma anche dalla **qualità dei docenti proposti**, ossia professionalità ben conosciute e di spicco del settore, provenienti da enti come AGEA e il MiPAAF e con un'elevata esperienza diretta di lavoro con le aziende. I docenti hanno dunque potuto rispondere in maniera concreta e precisa alle esigenze e alle domande degli stakeholder e, grazie alla loro esperienza, sono riusciti a veicolare la formazione verso le aree dove i gap delle aziende agricole sono generalmente maggiori. Inoltre, i webinar sono stati organizzati in modo da permettere ad ogni partecipante di **formulare richieste di chiarimento e domande in maniera scritta** e di conseguenza senza interrompere il docente, ciò ha consentito una elevata interazione in termini di domande ricevute e osservazioni sollevate. A tali domande i docenti hanno poi potuto rispondere in maniera logica, strutturata e senza ripetizioni, favorendo così l'apprendimento. Per di più, l'elemento interessante è che i partecipanti sono stati stimolati ad inviare domande e osservazioni anche a dopo la fine del live webinar. Tali domande sono state poi raccolte e vi è stata data risposta nella sezione delle FAQ sul sito della Rete, lasciando così le informazioni a disposizione di tutti.

Nella preparazione dei materiali proposti, ossia le brochure e i poster, **il partenariato è stato coinvolto al fine di produrre contenuti di alto livello ed essenzialmente utili**. In particolare, alcune associazioni di categoria hanno partecipato alla progettazione dei contenuti, assicurando così la rilevanza e l'utilità per le aziende agricole, molte delle quali hanno risposto in maniera positiva, mostrando interesse e richieste di ulteriori informazioni. Da tale interesse stimolato dalle attività della RRN, sono poi scaturiti ulteriori attività quali incontri e formazioni per le aziende, che hanno portato dunque ad un allargamento della platea e ad un aumento dell'interazione fra gli attori.

Le attività della scheda hanno dunque favorito la formazione dei formatori che lavorano nei CAA, ma anche **umentato complessivamente la conoscenza dei PSR** da parte di tutti i destinatari delle politiche di sviluppo rurale.

Sostenibilità e Trasferibilità

I webinar realizzati, ma anche il materiale cartaceo distribuito al partenariato e contemporaneamente sempre a disposizione sul sito della RRN, rappresentano output altamente sostenibili in grado di coinvolgere un alto numero di persone da remoto e in grado di continuare il dispiegamento dei benefici oltre la singola attività attuata dal progetto. Inoltre, tali strumenti sono in grado di trasferire informazioni di qualità che **rimangono sempre a disposizione dei CAA e degli altri stakeholder** e che possono essere usati per diffondere ulteriormente le conoscenze in maniera capillare sul territorio.

Le modalità utilizzate per la formazione possono essere poi efficacemente utilizzate anche in altri contesti, come l'avviamento dei giovani all'agricoltura, ossia un settore dove c'è una notevole necessità di informazioni e un alto grado di interesse ed attenzione.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

La tutela dell'ambiente e del paesaggio rientra tra le priorità strategiche identificate dall'Unione europea per la politica di sviluppo rurale e rappresenta dunque una tematica centrale dell'impianto della nuova PAC post 2020. Inoltre, le aziende agricole sono fortemente interessate a comprendere come adattare e innovare le proprie produzioni nell'ottica della sostenibilità ambientale. Le attività del progetto ISMEA 5.1 restano quindi **fortemente rilevanti e riproponibili nella prossima programmazione** in modo da accrescere il numero degli stakeholder raggiunti tramite le modalità del materiale cartaceo, del sito web e della formazione online, tutte modalità che si sono rivelate molto efficaci. Infine, la necessità di **formare i CAA sulla baseline agro-ambientale** e sugli obiettivi di sostenibilità rimane di considerevole importanza, anche e soprattutto alla luce della nuova programmazione che introdurrà delle novità nei criteri, norme e requisiti di base.

Ulteriori informazioni

Contatti	Paola Lauricella, ISMEA p.lauricella@ismea.it
-----------------	---

Identificazione	
Ente	ISMEA
Titolo	5.2 Filiera biologica e prodotti a IG
Tematica	Biologico e indicazioni geografiche
Azione P2	Azione 211 e 221
Risultati attesi	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato ambientale, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali. Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche, nonché delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali
Priorità PSR	P3
Gruppi target	AdG dei PSR, imprese della filiera del biologico, organizzazioni professionali agricole, associazioni del biologico e associazioni ambientaliste
Epigrafe	<i>Ci sono effetti positivi per l'ambiente quando i campi biologici diventano una rete senza soluzione di continuità; ci sono effetti positivi per gli imprenditori bio quando si uniscono in una rete e creano biodistretti e organizzazioni di produttori.</i>
Descrizione	
<p>Le attività del progetto ISMEA 5.2 dirette alle imprese sono finalizzate a migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole - sia quelle che fanno agricoltura biologica sia quelle che si occupano di prodotti con Indicazioni Geografiche (IG) - l'integrazione delle filiere, lo sviluppo e la nascita di biodistretti nel caso del settore bio, di organizzazioni interprofessionali e di reti di impresa, attraverso interventi che hanno l'obiettivo di ampliare la capacità degli imprenditori di cogliere le attuali opportunità di mercato, di introdurre innovazioni e di valorizzare gli impatti che possono esercitare altri comparti (bio vs IG e viceversa). Inoltre, il progetto include interventi indiretti per le aziende ma con effetti comunque significativi, relativi al miglioramento della professionalità e del ruolo dei consorzi, e iniziative finalizzate a diffondere le informazioni al pubblico.</p> <p>Relativamente a tali filoni di attività, è utile menzionare la diffusione di innovazioni tecnologiche per il miglioramento della sostenibilità ambientale delle aziende biologiche che rientrano nelle aree colpite dal sisma del 2016 del Centro Italia e che hanno dunque beneficiato di finanziamenti specifici dei PSR per la ripresa. Nell'ambito di questa attività si è partiti da un'analisi desk sui bandi dei PSR e sulle misure predisposte dalle aziende al fine di migliorare il loro impatto ambientale in modo da non pervenire solo ad un ripristino della situazione pre-sisma ma anche ad un effettivo miglioramento della sostenibilità ambientale. Tale analisi desk è poi completata da un'indagine diretta con le aziende agricole. Frutto di tale lavoro è la pubblicazione di un report per l'attenzione delle Regioni che riporta le esigenze delle aziende e i loro livelli di soddisfazione circa i bandi predisposti dalle Regioni specificatamente per il sisma del 2016. Dal report, diffuso nell'ambito di un convegno realizzato da remoto nel dicembre 2020, è emerso che la maggioranza delle aziende ha utilizzato i fondi per applicare delle effettive innovazioni tecnologiche e completare la conversione al biologico, laddove non era completata. Inoltre, è utile menzionare che, nell'ambito del convegno per la diffusione del rapporto, il progetto ha anche promosso la diffusione di buone pratiche attuate dalle aziende agricole nell'ambito di tali bandi.</p> <p>Ulteriore attività del progetto ISMEA 5.2 nell'ambito del biologico riguarda la predisposizione di un Manuale di conversione al</p>	
	

biologico ossia un documento snello e comunicativo, pubblicato nel novembre 2018 e costruito raccogliendo schede tecniche per alcune tra le produzioni biologiche più rappresentative sul territorio italiano, con lo scopo di accompagnare in maniera concreta gli agricoltori che si avvicinano al biologico predisponendo strumenti di supporto e ausilio alla conversione delle imprese agricole.

Oltre alle schede tecniche sono stati prodotti anche dei **video tematici** per condividere le soluzioni a problemi tecnici, mostrando le esperienze di successo di aziende che hanno già affrontato e superato il problema in questione tramite strumenti successivamente validati da esperti e tecnici in materia, al fine di comprendere se si tratta di soluzioni valevoli e replicabili anche in altri contesti.

Infine, ulteriore tema interessante affrontato dal progetto è sicuramente quello **dell'aggregazione dei produttori**

biologici nelle organizzazioni di produttori (OP). Tale attività è sfociata nella realizzazione di un documento che riporta le risultanze dell'analisi di questionari somministrati alle OP dell'ortofrutta e non solo per capire quanti soci commercializzassero il biologico, quale fosse la quota parte di aziende biologiche nelle varie OP e se per il futuro ci fosse la volontà di incrementare tale quota di prodotto biologico. L'attività si è poi anche concretizzata nella realizzazione di un **focus group** tenutosi ad ottobre 2019 con la partecipazione di molte OP, il MiPAAF e altri stakeholder settoriali.

MAIS - controllo delle erbe spontanee nella coltivazione biologica di mais da granella



Per quanto riguarda i prodotti a IG, l'attività del progetto si è concretizzata nella realizzazione negli anni di vari **workshop formativi**, gli ultimi due dei quali sono stati realizzati **nel 2020 sul tema IG e sostenibilità**. Il primo workshop realizzato nel 2020 ha avuto l'obiettivo di esaminare le IG che si pongono come buona prassi, ossia realtà che hanno saputo al meglio valorizzare i propri prodotti, in modo da supportare altre aziende che si trovano in situazioni meno positive. Il secondo workshop è invece stato condotto nel dicembre 2020 e ha affrontato il tema di come **migliorare la sostenibilità ambientale nelle produzioni a IG**.

L'obiettivo fondamentale di questi workshop è stato

dunque quello di creare legami tra i consorzi di tutela e i loro soci, diffondendo le buone pratiche e le lezioni apprese.

Valore aggiunto

Dal punto di vista delle attività realizzate, nell'ambito di questo progetto per la prima volta si è potuto analizzare il **contributo dei PSR in una situazione di emergenza** quali quella del post-sisma del 2016 e comprendere se lo strumento possa avere effetti anche nel breve-medio periodo. Inoltre, le schede tecniche colturali e i video realizzati nell'ambito del Manuale di conversione al biologico hanno avuto il merito di rappresentare una **diffusione peer-to-peer da azienda ad azienda di buone prassi**, reali e concrete, nella conversione al biologico.

Il progetto ha coinvolto il partenariato in tutte le fasi delle attività, ossia dalla progettazione, all'attuazione e alla loro diffusione, tramite anche il supporto del MiPAAF, in modo da accogliere in corso d'opera le osservazioni e porre rimedio prontamente alle criticità sollevate.

Le attività di animazione quali l'organizzazione dei **convegni, dei seminari e dei workshop** sono state fondamentali al fine di incentivare il confronto, veicolare i messaggi espressi nei documenti di lavoro, nei report e nelle pubblicazioni e garantire la **ownership** degli output prodotti da parte del partenariato. Proprio i workshop circa le produzioni a IG hanno riscosso un ampio successo

tra il partenariato perché, insieme ad altre attività, hanno dato spazio ad **elementi innovativi e al contempo facilmente comunicabili**. Grande valore di questo progetto è infatti quello di trattare tematiche attuali per le aziende e fortemente interessanti, in grado di colmare un gap avvertito in termini di conoscenze e informazioni.

Il progetto si caratterizza per un partenariato molto dinamico, in continua espansione, che le attività implementate hanno contribuito a rafforzare, anche in termini di relazioni tra stakeholder stessi che hanno acquisito più strumenti grazie alla RRN. Tale considerazione è ancora più vera se si considera **l'alta qualità dei contenuti** prodotti dal progetto che hanno il potenziale di essere diffusi ampiamente, anche tramite l'utilizzo dei social network.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il progetto impiega risorse adeguate ed è sostenibile in quanto le attività attuate hanno il potenziale di **garantire benefici per il partenariato anche dopo la loro conclusione**, fornendo spesso informazioni utili e di qualità e offrendo una **continua analisi del settore** per i principali stakeholder.

La metodologia impiegata è **facilmente trasferibile ad altri contesti** in quanto **semplice ma efficace**, basata su un ampio coinvolgimento degli stakeholder e sulla produzione di documenti di alta qualità.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

A livello mondiale, europeo e ancor più su scala nazionale l'interesse per il cibo "biologico" fa sì che le superfici certificate continuino a crescere anno dopo anno. Tuttavia il target posto dalla Strategia della Commissione europea "From Farm-to-Fork", quale elemento fondante del New Green Deal, del 30% di superficie coltivata a biologico entro il 2030 pare ancora di difficile raggiungimento agli attuali tassi di crescita del biologico. Per questo motivo, le attività della scheda progettuale 5.2 **appaiono ampiamente rilevanti** e da replicare anche nella prossima programmazione, **ampliando anche l'ambito di lavoro e il partenariato coinvolto**, puntando sulla diffusione dei contenuti snelli e dal forte taglio comunicativo, anche tramite forme innovative, e insistendo fortemente sull'introduzione delle nuove tecnologie nel biologico.

Ulteriori informazioni

Contatti	Riccardo Meo, ISMEA r.meo@isMEA.it
-----------------	---

Identificazione	
Ente	CREA PB
Titolo	21.1 Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale
Tematica	Agricoltura Sociale
Azione P2	Azione 211
Risultati attesi	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane
Priorità PSR	P6
Gruppi target	Stakeholders regionali e nazionali, i soggetti che svolgono Agricoltura Sociale (imprese, cooperative sociali, associazioni, ecc.), le associazioni professionali e di categoria, gli enti di ricerca e le università.
Epigrafe	L'agricoltura al servizio dell'inclusione sociale e lavorativa
Descrizione	
  <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Agricoltura Sociale</p>	<p>Il progetto porta avanti numerose attività e iniziative che contribuiscono al consolidamento e all'ampliamento delle reti di relazioni tra i soggetti che operano nel campo dell'agricoltura sociale (AS), allo sviluppo di collaborazioni per la realizzazione di alcune attività e all'approfondimento di aspetti salienti dell'AS.</p> <p>L'obiettivo è quello di coinvolgere attivamente gli stakeholder sul tema dello sviluppo dell'agricoltura sociale in modo da stimolare l'interesse per tale modalità la quale, se pur residuale dal punto di vista dei volumi economici, ha tuttavia degli effetti molto interessanti sui soggetti vulnerabili coinvolti. Il progetto mira dunque a promuovere una cultura di condivisione delle azioni implementate al fine di aumentare le conoscenze e le capacità in questo campo, soprattutto delle organizzazioni professionali e degli operatori del settore, dunque non solo i principali stakeholder tematici come il Forum dell'Agricoltura Sociale</p> <p>e la Rete Fattorie Sociali, ma anche tutti gli altri soggetti agricoli meno settoriali. Per questo motivo il progetto mette in campo varie attività tra cui l'organizzazione di workshop sulla progettazione dell'agricoltura sociale, di seminari rivolti agli imprenditori su temi quali la programmazione nell'ambito dell'agricoltura sociale e di study visit aperte a tutti gli stakeholder, selezionati sulla base di inviti a manifestare interesse, e progettate preventivamente con le organizzazioni professionali. Oltre alla diffusione delle conoscenze, tali iniziative hanno avuto anche l'obiettivo di far lavorare i vari attori insieme in modo da incentivare il confronto tra imprenditori ma anche tra imprenditori e ricercatori ed esperti del settore. È interessante notare che tali iniziative sono state aperte non solo agli operatori agricoli ma anche agli operatori del settore sociale così da arricchire i contenuti anche con informazioni sull'inserimento socio-lavorativo dei soggetti vulnerabili.</p> <p>Come ulteriori attività, il progetto include anche la produzione e pubblicazione di materiali che gli stakeholder possono utilizzare in autonomia, ossia pillole informative che rappresentano corsi a distanza su temi specifici dell'agricoltura sociale e che rimangono a disposizione del partenariato sul sito della RRN.</p> <p>Per-corsi INFAS: (in)formazione per l'agricoltura sociale</p>  <p>dall'AS.</p> <p>Sono on line i primi per-corsi di (in)formazione per l'agricoltura sociale (INFAS) realizzati dal CREA-PB nell'ambito della Scheda CREA PB 21.1 "Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale" della Rete Rurale Nazionale 2014-2020. L'obiettivo è favorire l'accesso facile e veloce ad (in)formazioni relative ai principali aspetti dell'agricoltura sociale a tutti coloro che per vari motivi sono interessati ad avviare, sviluppare o anche semplicemente a conoscere le opportunità offerte</p>

Infine, è interessante menzionare il lavoro svolto in collaborazione con il Ministero della Giustizia, come soggetto attuatore di una parte del PON inclusione, riguardo le **colonie penali agricole**, ossia luoghi in cui i detenuti a fine pena possono vivere per lavorare nei campi durante il giorno. Il progetto ha avuto lo scopo di supportare la ricerca e analisi nell'ambito dei meccanismi di inclusione dei detenuti nelle colonie penali agricole, attraverso sopralluoghi e soprattutto attraverso la realizzazione di una **summer school itinerante presso le tre colonie penali agricole della Sardegna**, che ha riunito soggetti interessati al tema, esperti del settore e della normativa, stakeholder istituzionali e associazioni professionali agricole, ma anche alcuni detenuti, in modo da creare un reale ambiente inclusivo.



Summer School 2016

Pratiche agricole, pratiche sociali Costruire percorsi di Agricoltura sociale

Colonie penali agricole di Isili (Cagliari) - Mamone (Nuoro) - Is Arenas (Oristano)
Domenica 28 agosto – Sabato 3 settembre 2016

Valore aggiunto

Il valore aggiunto di questo progetto risiede nel fatto che esso va ad operare efficacemente in un settore altamente complesso, al confine tra agricoltura e sociale, per cui la normativa che lo regola è attualmente ancora in evoluzione e parzialmente incompleta. In relazione a ciò, il progetto ha contribuito ed **accompagnato in maniera fondamentale le varie tappe del processo normativo, tra cui la definizione delle linee guida regionali**, facendosi anche portatore degli interessi e delle diverse posizioni degli stakeholder e agendo come **mediatore tra stakeholder stessi e istituzioni**.

Inoltre, il progetto opera al fine di colmare un gap informativo sul tema dell'agricoltura sociale, fornendo utili strumenti ai vari attori e **conoscenze specifiche e approfondite** sul tema, evitando la generalità della materia. Tale approccio è stato portato avanti coinvolgendo e mettendo in collegamento gli studiosi del settore con chi implementa le attività sul campo, generando per questo anche un **allargamento della rete di persone coinvolte**, sia a livello di implementazione che di ricerca. In effetti, l'aver portato insieme soggetti di settori diversi quali gli operatori agricoli e quelli socio-sanitari ha incentivato proficue collaborazioni e la creazione di reti di attori stabili che prima della partecipazione agli eventi promossi dalla RRN non esistevano. In tal senso **le study visit si sono rivelate particolarmente efficaci** perché hanno avuto il grande merito di riunire per una serie di giorni più persone che hanno avuto tempo e modo di ragionare estensivamente insieme.



Proprio per analizzare l'aspetto della creazione di reti il progetto ha recentemente pubblicato uno **studio esplorativo sul tema delle reti in agricoltura sociale** condotto su un gruppo di operatori che tra il 2016 e il 2018 hanno partecipato a eventi formativi, summer school o study visit organizzati nell'ambito della scheda progetto 21.1. Da tale analisi si è potuto arrivare alla conclusione che *“la RRN è diventata, in tale ambito, un punto di riferimento e di compartecipazione nella diffusione di informazioni e conoscenze e quindi rafforza il suo*

ruolo di facilitatore per la costruzione e l'irrobustimento delle relazioni tra attori”.

Infine, esaminando la serie di pubblicazioni prodotte nell'ambito del progetto è necessario menzionare l'importanza del **Rapporto sull'agricoltura sociale in Italia** del dicembre 2017. Il grande valore di questo rapporto è stato quello fornire, per la prima volta, una fotografia di tale fenomeno in Italia, suscitando notevole interesse da parte degli stakeholder, sia coloro che già conoscevano l'argomento, sia coloro che ne erano completamente estranei e non vi si sarebbero avvicinati senza il lavoro svolto dalla RRN.

Sostenibilità e Trasferibilità

Le attività del progetto sono sostenibili nel tempo, sebbene prevedano un forte impegno di risorse umane coinvolte, e soprattutto hanno il merito di dispiegare un **effettivo ritorno sul territorio** tramite le study visit, i seminari e le summer school, che diffondono esperienze, competenze e capitale sociale nel contesto locale.

Inoltre, la realizzazione dei materiali informativi, in aggiunta alle attività di animazione del territorio, che possono essere liberamente consultati e utilizzati dagli stakeholder, rappresenta un forte incentivo alla **trasferibilità dei contenuti al di fuori del progetto**, in quanto gli stakeholder possono utilizzare tali contenuti per ulteriori eventi e incontri organizzati autonomamente, soprattutto a livello locale. È utile inoltre sottolineare che le attività implementate dal progetto, sebbene non si declinino propriamente a livello di animazione del territorio, contribuiscono all'arricchimento del contesto locale essenzialmente con la diffusione di contenuti specifici e fortemente utili.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

La diffusione dell'agricoltura sociale è indubbiamente di rilievo nell'ottica della nuova programmazione, ovviamente non solo a livello italiano ma anche a livello europeo. Tale considerazione è ulteriormente rafforzata dal fatto che **la nuova programmazione prevede uno spazio sempre maggiore per i temi relativi all'inclusione sociale**, incentivando anche la ricerca di forme nuove per mettere in pratica l'agricoltura sociale, la sua diffusione e la sua promozione. Dunque sembra determinante allargare le discussioni sul tema per **accompagnare un settore sempre più vivace in cui si osserva un importante trend di crescita**. Tale interesse che valica i confini nazionali è testimoniato anche dal successo delle study visit europee organizzate dal progetto, come quelle in Spagna e in Irlanda. Inoltre, altri Paesi europei hanno poi contattato la RRN al fine di iniziare un processo di condivisione di informazioni ed esperienze in tema di agricoltura sociale. Tutto ciò testimonia il fatto che, in tale ambito, si è lavorato bene e si dovrà continuare a farlo anche nella prossima programmazione per rispondere alle esigenze di approfondimento presentate.

Ulteriori informazioni

Contatti	Francesca Giaré, CREA francesca.giare@crea.gov.it
-----------------	--

Identificazione	
Ente	CREA PB
Titolo	Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale
Tematica	FORESTE - Network di politica forestale della RRN
Azione P2	Azione 211
Risultati attesi	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane
Priorità PSR	P4
Gruppi target	Principali attori della filiera forestale nazionale e regionale
Epigrafe	La gestione forestale è una responsabilità sociale e politica per le generazioni presenti e future
Descrizione	
<p>Il progetto 22.1 prevede la realizzazione di azioni di sistema, propedeutiche all'attivazione di singoli progetti volti a garantire il supporto tecnico e operativo per un'efficace attuazione su tutto il territorio nazionale, delle misure forestali previste dallo sviluppo rurale e per la promozione della politica forestale nazionale.</p>	
 	<p>Tra tali attività portate avanti dal progetto, è utile innanzitutto menzionare il Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia- RAFITALIA 2017-2018, in cui sono raccolti, per la prima volta in un singolo documento, i dati e le informazioni più aggiornati disponibili sulle foreste e sul settore forestale. Dati e informazioni che hanno lo scopo di rafforzare la conoscenza e la sensibilizzazione sociale e politica sul tema e la sua integrazione nei processi decisionali internazionali, nazionali, regionali e locali. Il rapporto, pubblicato nel 2019, ha rappresentato una sorta di numero zero con il quale si è fatto un primo quadro dei dati disponibili e dei soggetti che ne sono in possesso. In effetti, come si legge nel testo del rapporto, questo primo RaF Italia è stato il risultato di un importante percorso di collaborazione tra numerosi attori differenti, al fine di presentare il più ampio ventaglio di informazioni disponibili e quindi offrire un quadro complessivo della situazione italiana non solo in termini conoscitivi ma anche di potenzialità informative. Per garantire la chiarezza dei contenuti, si è deciso di organizzare il RaF in 3 sezioni distinte: 1. Notizie dal settore forestale; 2. Focus; 3. Indicatori, Argomenti commentati e Buone pratiche. Tale rapporto ha dunque rappresentato la prima tappa di un percorso che punta a fornire ai decisori politici, a tutti i portatori di interesse e ai cittadini, una base conoscitiva su cui fondare le scelte personali e quelle che riguardano la collettività, in quanto esso è uno strumento che, a fianco di dati e informazioni, si propone di riflettere sull'attualità del settore forestale con l'esperienza e la visione di specialisti delle varie materie.</p>
<p>Ulteriore attività della scheda progetto 22.1 è quella legata al Nucleo Monitoraggio Carbonio ossia un gruppo coordinato dal CREA in collaborazione con il dipartimento TeSAF dell'Università degli Studi di Padova, il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) e la Compagnia delle Foreste, che si propone di analizzare e monitorare lo stato di avanzamento dei Mercati/finanziamenti volontari dei Servizi Eco-sistemici a livello nazionale, con particolare riferimento ai progetti forestali di compensazione delle</p>	

emissioni. Gli obiettivi di tale attività riguardano in particolare il monitoraggio dei progetti realizzati per la generazione di servizi ecosistemici, attraverso attività *human induced*, e per la lotta e mitigazione del cambiamento climatico; l'analisi della loro qualità; la definizione dei criteri minimi durante l'implementazione e l'analisi delle misure e degli interventi realizzabili attraverso i PSR regionali, allo scopo di individuare indicatori utili per misurare l'efficacia delle misure nei confronti della lotta e mitigazione al cambiamento climatico.



In ottica futura, è rilevante anche citare il **progetto For.Italy**, lanciato nell'ottobre 2020 con un evento nazionale in Calabria, che prevede un'attività di tre anni per realizzare un **percorso formativo per chi lavora nei boschi**. Il progetto vuole proporre a livello nazionale le migliori e più efficaci iniziative che hanno localmente contribuito alla definizione di un settore forestale riconosciuto dalla società e maggiormente consapevole del proprio ruolo, con l'obiettivo di

supportare il recepimento su tutto territorio nazionale del Decreto Ministeriale sulla formazione forestale e favorire un'efficace attuazione delle misure cofinanziate con il fondo FEASR per il prossimo periodo di programmazione. I percorsi formativi, che verranno realizzate dal 2021, si pongono dunque l'obiettivo di **formare 90 nuovi istruttori forestali** che potranno essere impiegati su tutto il territorio nazionale nella realizzazione dei corsi di formazione in ambito forestale promossi dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Infine, il CREA nell'ambito della scheda 22.1 coordina anche un importante gruppi di lavoro con la partecipazione del partenariato, ossia il **Tavolo filiera del legno** con 64 rappresentanti del settore forestale italiano. Il Tavolo, istituito presso il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del MiPAAF, ha la funzione di coordinamento tra le componenti della filiera foresta-legno ed energia e le diverse politiche di settore nazionali e regionali.

Valore aggiunto

Le attività portate avanti dalla scheda progetto 22.1 prevedono la partecipazione di un numero molto ampio di stakeholder, sotto molteplici aspetti. La redazione del RAF ha visto il coinvolgimento fondamentale delle Università, dei Centri di Ricerca e statistici e del mondo privato delle Federazioni settoriali (come Federforeste, Federlegno) e delle associazioni di categoria (CIA, Coldiretti) che hanno dunque avuto un ruolo fondamentale **non solo nel fornire dati ma anche nel formulare proposte e stimolare critiche costruttive**. Le indagini nucleo di monitoraggio del carbonio sono permesse dalla raccolta di informazioni da tutti gli attori, inclusi soggetti privati, circa i progetti che realizzano in ambito di compensazione e sostenibilità. Tale attività di indagine prende le mosse dalla definizione del Codice Forestale del Carbonio, pubblicato nel 2016 per definire le Linee Guida e di indirizzo per la realizzazione di progetti forestali, su proprietà pubbliche e private, la cui azione possa essere riconosciuta dal mercato volontario e istituzionale. L'importanza di tale documento è legata al fatto che tutti i soggetti che oggi in Italia vogliono realizzare progetti di compensazione delle emissioni hanno l'obbligo di rispettare il Codice. Infine, il progetto FOR.ITALY, sebbene abbia come partner principale le Regioni, si apre anche agli enti e centri di formazione in materia forestale e al mondo produttivo delle imprese di settore, che ne rappresentano il target principale. Le associazioni di imprese del settore (come l'Associazione italiana delle Imprese forestali) sono inoltre state **coinvolte anche a monte, ossia nella definizione del processo formativo del progetto**, per comprendere le necessità formative.

In termini di coinvolgimento del partenariato non solo nell'implementazione delle attività ma anche nei processi di definizione e progettazione, è utile citare anche il **Forum Nazionale delle Foreste**, organizzato a Roma novembre 2016, che ha visto il coinvolgimento del partenariato in discussioni e tavoli tecnici circa la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale italiano. Dialogo e discussioni poi portati anche sul territorio a livello locale e che hanno **contribuito alla definizione della Legge nazionale forestale e alla pubblicazione del Libro bianco "Il futuro delle Foreste italiane"**. Tali attività hanno stimolato, anche a livello locale, una proficua discussione tra l'ambientalismo e le politiche di sviluppo rurali.

I feedback degli stakeholder coinvolti in tali attività, sia a livello di progettazione che di implementazione, sono essenzialmente positivi e sono avvalorati dall'ampia partecipazione agli

eventi pubblici e dall'accesso ai materiali presenti sul sito della RRN, a dimostrazione della qualità dei contenuti e dei docenti proposti che risultano ampiamente utili e in grado di **colmare dei gap informativi** rispetto ad elementi in precedenza carenti. Tali attività della scheda progetto hanno così garantito **la costruzione di un sistema di informazioni completo e coordinato nel settore forestale**, che prima non esisteva. Inoltre, l'arricchimento informativo ha incentivato la **creazione di reti di attori tra soggetti che prima non erano in connessione tra di loro**, permettendo lo scambio di esperienze e la concretizzazione in rapporti di lavoro stabili che hanno portato alla creazione di sinergie e all'attuazione di progetti sul territorio, indipendentemente delle attività realizzate dalla RRN. Tra le attività promosse dal progetto che hanno garantito un alto valore aggiunto per gli stakeholder ci sono indubbiamente anche i **tavoli di confronto formali e informali** promossi dal progetto 22.1 che hanno permesso l'aggregazione tra realtà che prima non si conoscevano e la realizzazione di importanti passi in avanti nei dialoghi in materia forestale.

Sostenibilità e Trasferibilità

Le attività promosse dal progetto 22.1 appaiono come largamente sostenibili in quanto i **benefici prodotti**, a livello di diffusione di informazioni di qualità tramite le pubblicazioni e i percorsi di formazione, hanno tutte le caratteristiche per **continuare a prodursi a lungo nel tempo**.

Il progetto si basa su una metodologia incentrata sulla **partecipazione** ai processi di sviluppo delle politiche settoriali più **ampia** possibile **ma anche ben strutturata e costruita su basi scientifiche solide**, in modo tale da coinvolgere in maniera completa solo gli enti di rappresentanza riconosciuti dalle istituzioni, a livello nazionale e a livello locale.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

Nell'ottica della programmazione 2021-2027, il lavoro da compiere in tale settore rimane **vasto e decisamente strategico**. Infatti, a livello tematico, la politica forestale si sta configurando come **sempre più rilevante nell'ambito della nuova PAC**, dunque le attività del progetto rimangono essenziali al fine di **mettere a sistema tutto ciò che si realizza in Italia a livello forestale**. Sono gli stessi stakeholder settoriali a sottolineare la rilevanza del progetto nel prossimo periodo, evidenziando l'esigenza di lavorare sempre di più al fine di valorizzare il patrimonio forestale italiano, fare sistema e agire per risolvere le criticità riscontrate.

Infine, la RRN potrà porsi come anello di congiunzione fondamentale tra la gestione delle politiche di sviluppo rurale a livello nazionale e le esigenze locali tramite una metodologia di inclusione del partenariato che ha ampiamente dimostrato la sua efficacia.

Ulteriori informazioni

Contatti	Raoul Romano, CREA raoul.romano@crea.gov.it
-----------------	--

Priorità 2 e 3

Identificazione	
Ente	ISMEA
Titolo	Accesso alle misure PSR, Bpol e AgroSemplice
Tematica	Politiche creditizie e strumenti finanziari
Azione P2 e P3	Azione 221 e 321
Risultati attesi	Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali. Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso
Priorità PSR	3
Gruppi target	AdG dei PSR e Organismi Pagatori, partenariato economico-sociale e società civile
Epigrafe	AgroSemplice e BPOL semplificano la vita ai beneficiari delle politiche di sviluppo rurale
Descrizione	
<p>Il progetto 10.3, implementato da ISMEA, promuove azioni che sono attinenti all'accesso al credito, agli strumenti finanziari e alle agevolazioni e hanno come obiettivo il miglioramento della qualità di attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale, attraverso una partecipazione più consapevole di tutti i soggetti coinvolti e un più approfondito trasferimento di conoscenze in materia di sviluppo rurale.</p> <p>Principalmente, per il partenariato economico e sociale, sono portati avanti due filoni di attività: il sistema esperto AgroSemplice e il mantenimento dello strumento Business Plan On Line (BPOL).</p> <p>AgroSemplice è un servizio che supporta le imprese agricole e agroalimentari nella ricerca delle agevolazioni più idonee a sostenere i propri progetti di investimento. Si tratta di uno sviluppo del <i>tool</i> che era nato come "vetrina delle opportunità", che è stato razionalizzato per semplificarne l'utilizzo da parte dei beneficiari dello sviluppo rurale. A tale scopo sono state definite delle aree focus relative a specifiche tematiche quali i giovani imprenditori, l'internazionalizzazione, l'innovazione e l'aggregazione. Il sistema non solo fa il monitoraggio e raccoglie i bandi di tutti i PSR ma comprende anche altri bandi del FESR e di altre agevolazioni per il settore agroalimentare quali quelle dell'ISMEA stessa e del SIMEST di Invitalia.</p> <p>Inoltre, il sistema esperto di AgroSemplice contiene percorsi guidati che permettono all'utenza di essere indirizzata verso l'opportunità d'investimento migliore, garantendo anche una prima verifica di ammissibilità. Una volta superata tale fase di ammissibilità, il sistema presenta la panoramica delle opportunità aperte in quel momento, ma anche di quelle già chiuse e pianificate nel prossimo futuro. Per questo motivo è stato incluso anche un sistema di alert, previa registrazione, per avvertire gli utenti dell'apertura di un bando, se dovessero aver richiesto tale servizio. Infine, il portale AgroSemplice comprende anche un glossario e dei collegamenti ipertestuali ai riferimenti normativi dei vari bandi, sempre al fine di supportare i beneficiari e semplificarne l'esperienza di accesso ai finanziamenti.</p>	
 <p>NAVIGA PER TEMATICA</p> <p>Clicca sull'icona per visualizzare le agevolazioni collegate alla tematica di tuo interesse.</p> <p>Giovani</p> <p>Innovazione</p> <p>Internazionalizzazione</p> <p>Aggregazione</p>	
	

Il secondo filone di attività della scheda è relativo al **servizio BPOL**. Il BPOL è declinato nella versione BPOL-PSR, riservata ai soggetti delegati alla presentazione di un business plan nell'ambito dei bandi PSR, ma anche nella versione **BPOL Training** dedicata ad un utilizzo libero da parte di qualsiasi soggetto e operatore del settore (imprese, professionisti, istituti di credito, docenti, studenti, ecc.) e accessibile attraverso il sito della Rete Rurale Nazionale. L'obiettivo del BPOL Training è quello di **diffondere tra gli operatori del settore lo strumento della pianificazione aziendale in uso nei PSR**. Nel BPOL Training l'utente dispone di tutte le funzioni previste nella versione PSR, con la sola limitazione relativa al numero massimo di aziende gestibili all'interno della propria area personale. Inoltre, l'utilizzo del servizio non prevede la possibilità di importare dati dal fascicolo aziendale e sono disattivati anche le aree di personalizzazione dettagliate a livello regionale e i conseguenti blocchi propri dei BPOL-PSR, rendendo dunque la compilazione più snella. In ogni caso, il BPOL Training presenta e conserva la versione analitica e di maggior dettaglio del Business Plan. Inoltre, per agevolare il lavoro degli utenti, lo strumento ricomprende tutte le basi informative ISMEA, ossia i dettagli delle rese e i prezzi di riferimento per le colture, che possono essere usati come benchmark o valori standard a supporto della compilazione. L'utente abilitato dispone di un'area personale all'interno della quale può creare più simulazioni di business plan limitatamente al numero massimo previsto dal profilo scelto in fase di attivazione. L'output finale, che si ottiene solo se l'utente porta a compimento la simulazione con tutti i suoi elementi fondamentali, è un file PDF che può essere liberamente utilizzato dagli operatori per finalità di comunicazione. Infine, lo strumento è stato divulgato, tramite **la realizzazione di seminari e laboratori**, e reso fruibile a docenti e studenti che hanno preso parte ai progetti di Rural4Learning integrando così diverse azioni rivolte alla società civile nel complesso del Programma RRN.

BPOL Training



Valore aggiunto

Nell'ambito del progetto 10.3, la RRN è arrivata a concepire **due strumenti assolutamente utili e ben sviluppati**, che si basano sulla **semplicità di accesso e fruizione dei contenuti** da parte dei beneficiari, al fine di favorire l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e l'aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali.

Nello specifico, il sistema AgroSemplice non costituisce solo un catalogo di opportunità ma presenta una ricognizione puntuale su tutto quello che è il panorama delle agevolazioni per le imprese, in modo da cercare di coprire il più possibile il fabbisogno delle imprese agricole. Uno degli elementi di forza del sistema è proprio la costruzione dei **percorsi esperti, ossia percorsi guidati** che, attraverso l'utilizzo di questionari compilati da parte dell'utente, tengono conto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione fissati dai bandi dei PSR, in modo da assicurare una pre-verifica di ammissibilità al finanziamento che le aziende vorrebbero richiedere. Tale capacità del sistema è stata permessa da un **ampio lavoro di back-end** in modo da riportare nel sistema tutte le schede di misura dei 21 PSR italiani ma anche i contenuti dei singoli bandi e tenere tali informazioni costantemente aggiornate. I percorsi guidati permettono di evidenziare i punti critici che potrebbero impedire ad un soggetto di partecipare ad una misura del PSR, in modo da permettergli di sanare le incongruità che man mano si incontrano e di avanzare verso una richiesta di finanziamento che vada a buon fine. Inoltre, è utile evidenziare che anche i consulenti delle aziende agricole, come i Centri di Assistenza Agricola (CAA) possono utilizzare il sistema AgroSemplice per supportare e guidare nella maniera migliore le aziende che si rivolgono a loro per cercare le agevolazioni e accedervi.

Sia AgroSemplice che BPOL Training forniscono agli stakeholder una **grande varietà di informazioni, di contenuti e di strumenti concreti per favorire l'accesso ai finanziamenti dello sviluppo rurale** e lo fanno garantendo una **fruizione semplice ma puntuale**, in cui si ritrovano tutti gli elementi fondamentali che possono venire in supporto agli utenti.

L'interesse dimostrato verso i due strumenti da parte **dell'intero universo dei beneficiari ultimi delle politiche dello sviluppo rurale** è notevole e si evidenzia dagli accessi alle piattaforme e dai

feedback ricevuti dall'ente attuatore durante gli eventi di comunicazione, training e disseminazione, circa **l'utilità delle soluzioni proposte**. Sono stati infatti organizzati dalla RRN degli eventi a livello regionale per spiegare e diffondere l'uso del BPOL. Tali eventi hanno visto una partecipazione molto attiva dei beneficiari, i quali hanno apprezzato il fatto che gli esperti dell'ISMEA che hanno lavorato sul sistema siano poi stati gli autori delle formazioni sullo strumento.

In particolare, il BPOL training ha avuto un **grande impatto sulla qualità della capacità progettuale dei singoli territori** in quanto ha fornito uno **standard uniforme per la compilazione dei Business Plan**, sia in fase di progettazione ma anche in fase di valutazione dei piani aziendali compilati sullo strumento BPOL. Per come è costruito il sistema infatti scoraggia la presentazione di progetti non fattibili e di conseguenza riduce la percentuale di rigetto di quei progetti che invece vengono poi presentati per la ricezione dei finanziamenti. Infine, nonostante il BPOL Training sia strettamente collegato al BPOL-PSR esso è efficacemente utilizzato dagli stakeholder anche al di fuori delle misure dei PSR, ed è stato inserito all'interno di alcuni insegnamenti universitari delle facoltà di agraria, in quanto è uno strumento completo ed utile per una buona progettazione e programmazione aziendale capace di intercettare le agevolazioni a disposizione nell'ambito dei vari strumenti dello sviluppo rurale.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il progetto è senz'altro sostenibile sebbene impieghi un alto numero di risorse per il **continuo aggiornamento della parte di back delle piattaforme**, soprattutto del sistema esperto di AgroSemplice, al fine di presentare le informazioni agli utenti nella maniera più completa e tempestiva possibile. Tali informazioni sono poi trasferite tramite il partenariato anche in altri **contesti locali** che, dunque, sono raggiunti indirettamente dal progetto: grazie ad AgroSemplice, i CAA e i consulenti sono maggiormente formati per sostenere le aziende agricole locali; mentre il BPOL viene usato dalle aziende in maniera trasversale per la propria pianificazione aziendale, anche a prescindere dalla richiesta di finanziamenti.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

AgroSemplice e BPOL sono strumenti che potranno essere sicuramente **replicati**, adattandoli, **nella prossima programmazione**, anche nel momento in cui si dovesse prevedere un Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale e non più dei piani regionali. Tale affermazione deriva dal fatto che gli strumenti sono riservati ai portatori di interesse che avranno in ogni caso la necessità di essere informati e guidati nelle varie misure di agevolazione dello sviluppo rurale che si presenteranno nel prossimo periodo, dunque **la loro rilevanza rimane molto alta**.

Inoltre, si ritiene che tali attività siano utili a sviluppare un certo livello di professionalità per la predisposizione dei Piani di Sviluppo aziendali fondamentali per l'accesso alle misure di primo insediamento e di realizzazione di interventi materiali anche nella prossima programmazione.

Ulteriori informazioni

Contatti	Michele Di Domenico, ISMEA m.didomenico@isMEA.it Franca Ciccarelli, ISMEA f.ciccarelli@isMEA.it
-----------------	--

Priorità 3

Identificazione	
Ente	CREA PB
Titolo	2.1 Eccellenze rurali
Tematica	Comunicazione e trasferimento di conoscenza al grande pubblico
Azione	Azione 311
Risultati attesi	Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale
Priorità PSR	6
Gruppi target	Società civile
Epigrafe	<i>Eccellenze dall'agricoltura che cambia grazie allo sviluppo rurale</i>
Descrizione	
<p>Il progetto, attraverso la realizzazione di materiale videografico e pubblicazioni specifiche, ossia schede, video, fotogallery, magazine, quaderni tematici, racconta quei progetti che sul territorio hanno saputo sfruttare al meglio i fondi FEASR.</p> <p>Le esperienze, rilevate sul territorio tramite “call for proposal” e selezionate da un gruppo di lavoro interno CREA-MIPAAF, hanno come focus filiere produttive/ tematiche di approfondimento emergenti nel contesto della politica di sviluppo rurale. In questo quadro un aiuto sostanziale è fornito dai GAL che svolgono la loro azione di animazione territoriale e di approccio bottom-up per segnalare quei progetti che si sono distinti nell’ambito degli obiettivi della Politica di Sviluppo Rurale: Competitività del settore agricolo e forestale, Tutela dell’ambiente e del territorio, Qualità della vita nelle aree rurali.</p> <p>Nel corso del 2019, a causa dell’emergenza sanitaria, la rilevazione delle Buone prassi è stata sospesa ma il gruppo di lavoro intende riprendere le attività sulle filiere produttive già individuate (ad es. la filiera dell’olio e del riuso) e lanciare il tema della multifunzionalità collegato al paradigma dell’agroecologia, come tema di approfondimento e di ricerca di attualità.</p> <p>Come detto in apertura, il progetto si completa attraverso la pubblicazione quadrimestrale del “RRN Magazine” che narra le diverse realtà territoriali arricchendo l’approfondimento tematico con il racconto visivo e con la realizzazione del Quaderno “Eccellenze Rurali. Esperienze dell’agricoltura che cambia”, che analizza in maniera più dettagliata ed in prospettiva comparata le esperienze documentate.</p>	
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;"> <p>Eccellenze Rurali</p> <p>È un progetto che racconta esperienze di buon utilizzo dei fondi comunitari a sostegno dello sviluppo rurale. Le eccellenze rurali sono documentate con video, schede di approfondimento, interviste e gallerie fotografiche.</p>  </div> <div style="width: 30%;"> <p>Eccellenze Rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> Competitività Ambiente Rurale Economia e Territorio Rurale Economia di Montagna Prodotti locali, cultivar e specie autoctone Carattere innovativo Donne e giovani in azienda Agricoltura e sociale Reti e Filiere Turismo rurale Economia familiare Aree protette ad alto valore naturale BIO e Qualità <p>Il Progetto</p> <p>Il nostro spot</p>  <p>Lo spot 2018</p> </div> </div>	
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;"> <p>Quaderno "Eccellenze Rurali. Esperienze dall'agricoltura che cambia"</p>  <p>Il Quaderno "Eccellenze Rurali. Esperienze dall'agricoltura che cambia" racconta esperienze di buon utilizzo dei fondi a sostegno dello sviluppo rurale. La pubblicazione propone una lettura trasversale delle 103 esperienze raccolte e documentate nel corso della programmazione appena conclusa e presenta, con schede sintetiche, i casi aziendali e territoriali che</p> </div> <div style="width: 30%;"> <p>Documenti per area tematica</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree rurali Ambiente Agricoltura biologica Agricoltura sociale Buone pratiche e innovazioni Comunicazione Cooperazione Giovani Impresa Innovazione e Ricerca Leader 2014-2020 Monitoraggio e valutazione Paesaggio Postazioni regionali Produzione integrata Programmazione Progettazione integrata PSN PSRN PAC e politiche di coesione Regioni Sicurezza e qualità Territorio SOS Api </div> </div>	

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto del Progetto può essere ritrovato nel suo obiettivo principale: **raccontare i progetti performanti finanziati dal FEASR e realizzati dalle singole aziende, dalle comunità o dalle istituzioni** sull'intero territorio nazionale. Fondamentale è anche la capacità di fare rete per arrivare ad individuare le buone prassi: **l'ascolto del territorio, la collaborazione coi GAL e con le postazioni regionali RRN**, rendono evidente la capacità di far emergere dal basso i diversi contenuti. Risulta poi essere fondamentale la capacità stessa del progetto di "circolare", di essere conosciuto e raccontato: le diverse attività realizzate vengono infatti accompagnate da un'intensa comunicazione (attraverso il portale RRN e social) e dalla partecipazione a webinar organizzati anche in contesti diversi da quelli strettamente istituzionali.

Infine, seppur non siano ravvisabili elementi innovativi dal punto di vista dell'approccio utilizzato per la rilevazione delle BP, alcune scelte operate, tra le quali quella di raccontare in maniera divulgativa i temi propri dello sviluppo rurale, possono aver avvicinato una platea più numerosa di utenti ai temi propri dello sviluppo rurale.

Eccellenze rurali, call per le buone pratiche

Call For Proposal - Invito alla segnalazione di buone pratiche della Filiera olivicola-olearia



Nell'ambito del progetto Eccellenze Rurali è stata prevista la rilevazione di buone pratiche della filiera olivicola-olearia realizzate da imprese singole o in forma associata, nonché da organizzazioni di produttori. La segnalazione avviene attraverso la compilazione della scheda apposita.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il **fil rouge** che accompagna la realizzazione del progetto negli anni è rappresentato dall'attenzione che viene posta sui diversi **temi dello sviluppo rurale che lo interessano nell'immediato o**, ancora più rilevante, che possono interessare l'agricoltura **nel futuro** cercando di **anticipare le tendenze** che emergono dal contesto. In questo senso è fondamentale la collaborazione coi territori - Eccellenze rurali nasce come "rete LEADER" - e la cooperazione con gli stessi per far emergere le situazioni più significative.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

Sia il contenuto delle attività che il "modus operandi" applicato per la realizzazione del progetto risultano essere replicabili e sempre utili per dare visibilità alla RRN, in una società civile che cerca informazioni di qualità divulgate in maniera accessibile. Inoltre, in questo modo la RRN continua ad essere un punto di riferimento per la ricerca di informazioni tematiche, operative e di contesto nel panorama dello sviluppo rurale.

Ulteriori informazioni

Contatti	Milena Verrascina milena.verrascina@crea.gov.it Barbara Zanetti barbara.zanetti@crea.gov.it
-----------------	--

Identificazione	
Ente	Crea PB
Titolo	2.2 Sinergie
Tematica	Comunicazione, informazione e scambio conoscenza sulla politica di sviluppo rurale
Azione P3	Azione 3.2.1
Risultati attesi	Valorizzazione opportunità sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso
Priorità PSR	Priorità 3
Gruppi target	Società civile e moltiplicatori dell'informazione (es. Università)
Epigrafe	"Creazione di valore condiviso". Il progetto mette in moto ogni componente del Network Rural4 per rispondere a sfide complesse.
Descrizione	
<p>In linea con la priorità 3, il progetto prevede attività di informazione sulla politica di sviluppo rurale (comunicazione digitale) e attività di condivisione di conoscenza (comunicazione tradizionale) nonché il trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo, basato sulla collaborazione tra più soggetti/sistemi.</p> <p>Il progetto offre informazione (webinar) e formazione online (corsi e-learning), esperienza sul campo (study visit e incontri con portatori d'interesse), orientamento professionale (laboratori aziendali) sulla politica di sviluppo rurale, con un focus specifico sulla sostenibilità e innovazione, nella cornice dei PSR 2014-2020. Inoltre, il progetto promuove la conoscenza di azioni concrete in cui si traducono i PSR e le politiche pubbliche e contribuisce alla diffusione dei risultati sia attraverso la comunicazione tradizionale (eventi, focus group, pubblicazioni) che attraverso la comunicazione digitale (web, social e video - es. "Sviluppo rurale tutta un'altra storia").</p>	 <p>Rural4 Learning offre alle Regioni e PA un modello replicabile, attraverso il Piano di Comunicazione del PSR, per trasformare le buone pratiche dello sviluppo rurale in uno strumento di crescita sostenibile.</p> <p>Rural4University 2020 Sostenibilità e innovazione. Le nuove sfide della politica di sviluppo rurale</p>  <p>programmi RRF, CUP, FSE, FSC Schede progetto Comitato di sorveglianza Postazioni regionali Valutazione RRF Monitoraggio fisico Comunicazione Piano di comunicazione Campagne di comunicazione Comitato coordinamento comunicazione Eccellenze Rurali Rural4 Learning Schede progetto 2019-2020 Pubblicazioni divulgative Gallery multimediale Iniziativa 2017-2018 Iniziativa 2015-2016 Glossario</p> 
 <p>Rural4Hack. Psr, motore per la sostenibilità e l'innovazione</p> <p>Successo per il primo grande Hackathon agricolo di Rete Rurale Nazionale. Si replica a marzo.</p> <p><small>*Un evento che rappresenta un'opportunità per accompagnare gli imprenditori lungo un percorso di condivisione dei loro progetti, favorire la relazione e la contaminazione - sia pure virtuale - fra giovani di diversa provenienza, ascoltare professionisti di altri settori che aiutino gli agricoltori ad essere al passo con i tempi, ricercare attraverso il lavoro di gruppo e con il contributo di docenti e dirigenti regionali soluzioni</small></p>	<p>Dopo la pandemia da Covid-19, il pacchetto formativo si è evoluto, includendo laboratori partecipativi (hackaton) finalizzati all'ascolto degli imprenditori, alla formazione con professionisti che lavorano su nuovi scenari e alla ricerca in team di soluzioni innovative ai fabbisogni degli agricoltori. Inoltre, la raccolta di buone pratiche di comunicazione con un focus specifico sul contrasto all'emergenza Covid-19</p>
<p>ha messo in evidenza la necessità di rafforzare e consolidare le iniziative locali con una regia comune.</p> <p>Per favorire la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche, il gruppo di lavoro ha creato una rete di attori rilevanti (Regioni, Università, Imprese, Associazioni professionali, Associazioni no profit) e la creazione di format che mettono insieme agricoltori, esperti di sviluppo rurale, dirigenti e funzionari regionali, artisti, cittadini, che ha permesso una narrazione efficace delle opportunità e dei risultati dello sviluppo rurale (es. evento RurArt).</p>	
Valore aggiunto	
<p>In termini di efficacia, i destinatari hanno evidenziato l'importanza del RuralCAMP come occasione di incontro, confronto e scambio di informazioni e conoscenze: questa è stata riconosciuta dai destinatari (ossia partner istituzionali e studenti universitari delle Facoltà di Agraria di diverse regioni) come un'opportunità per realizzare esperienze dirette sul campo. Si sottolinea come l'iniziativa sia stata replicata negli anni migliorando edizione per edizione alcuni aspetti organizzativi e didattici.</p>	

Infine, il confronto reciproco tra i vari partecipanti che hanno preso parte attiva ai diversi lavori di gruppo ha determinato un importante valore aggiunto dal punto di vista della crescita personale e professionale.

Nello specifico, il coinvolgimento attivo di studenti e docenti nell'analisi in chiave di sostenibilità, nella valutazione in termini di punti di forza e debolezza e nella narrazione di casi di successo finanziati dai PSR è stato accompagnato da una fase di interazione con professionisti di altri settori (formazione partecipata) e dalla realizzazione di una ricerca in team di soluzioni innovative ai fabbisogni degli agricoltori.



Sostenibilità e Trasferibilità

La **produzione di assets immateriali (conoscenza, relazioni) rende il progetto sostenibile nel tempo**. Il modello di apprendimento partecipato garantisce flessibilità sia a livello di azioni che di contenuti (correlati a obiettivi concreti della programmazione FEASR attuale e futura).

Il **modello è stato replicato attraverso i Piani di Comunicazione dei PSR regionali** e nel 2018 il progetto è stato valutato a **livello europeo come una buona pratica utilizzabile e replicabile** in altri contesti.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

La creazione di conoscenza è alla base della sostenibilità e dell'innovazione pertanto si ritiene **molto importante continuare a lavorare sul tema**: il progetto si concentra sull'informazione e la conoscenza (istruzione, formazione e professionalità), quali leve per un nuovo paradigma di sviluppo agricolo e rurale sostenibile e resiliente, focalizzato sulla lotta allo spopolamento delle aree rurali e sul ruolo dei giovani (agricoltori, studenti, creativi, innovatori), come promotori di innovazione e, pertanto, risulta in linea con gli obiettivi concreti della nuova programmazione.

Ulteriori informazioni

Contatti	Paola Lionetti p.lionetti@politcheagricole.it
-----------------	--

Identificazione	
Ente	CREA
Titolo	5.2 Azioni per l'agricoltura biologica
Tematica	Sistemi di produzione ecocompatibili e agricoltura biologica
Azioni P3	Azione 311 e 321
Risultati attesi	Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso
Priorità PSR	P4
Gruppi target	Autorità di gestione sia della Rete sia dei PSR regionali, partenariato economico-sociale
Epigrafe	Conoscere per proporre il biologico

Descrizione

La scheda CREA 5.2 si propone di **incrementare e diffondere le conoscenze sull'agricoltura biologica** rivolgendosi ad un ampio numero di attori, inclusi le istituzioni, gli operatori del settore e gli ulteriori soggetti interessati dalla materia.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale scopo è il **Bioreport**, ossia una pubblicazione annuale che ha l'obiettivo di contribuire alla conoscenza dei principali caratteri dell'agricoltura biologica, anche tramite **approfondimenti su specifiche tematiche** ritenute di interesse attuale (come, per esempio, l'approfondimento sulla questione dell'uso del rame per la protezione delle colture realizzato nel 2019). Accanto agli aspetti più prettamente tecnici, Bioreport si propone di studiare gli andamenti del settore, analizzare i dati più recenti sui caratteri strutturali ed economici dell'agricoltura biologica

e presentare le novità normative. Inoltre, Bioreport rappresenta un valido strumento per raccogliere e divulgare i risultati dei progetti avviati in tema di agricoltura biologica nell'ambito della RRN dai differenti stakeholder, dei progetti di ricerca finanziati da soggetti diversi (Mipaaf, Miur, UE) e delle attività realizzate con i gruppi operativi (PEI) per favorire la diffusione delle innovazioni nel biologico. Tra i temi trattati dall'ultimo Bioreport 2019 si evidenzia anche l'esperienza dei bio-



distretti, che rappresenta infatti un altro filone di attività del progetto.

I **Bio-distretti** sono territori vocati alla produzione biologica, dove gli operatori del comparto, le istituzioni, ma anche i semplici cittadini, i gruppi di consumatori, gli operatori turistici, le associazioni partecipano alla gestione sostenibile dell'ecosistema. Le attività del progetto su tale tema sono iniziate ad aprile 2016 e sono risultate in **due pubblicazioni** nel biennio successivo 2017/2018. La prima pubblicazione ha riguardato lo stato dell'arte dei biodistretti, le loro caratteristiche e le loro differenze, mentre la seconda è il risultato di **un'indagine svolta su 12 biodistretti italiani** in cui si è potuto osservare le peculiarità delle varie esperienze e come essi riescano a concentrare le proprie azioni su aspetti diversi a seconda delle caratteristiche del territorio dove si trovano. Una delle risultanze di questa analisi è lo scarso coinvolgimento della

Fig. 1 - I Distretti Biologici formalmente costituiti in Italia



società civile, che è risulta essere poco interessata e soprattutto poco informata circa l'esperienza dei biodistretti. Di conseguenza il CREA, nel biennio 2019/2020, ha avviato una analisi volta a capire se il biodistretto possa costituire un modello di policy ideale per favorire lo sviluppo

sostenibile del territorio nel quadro dell'approccio agroecologico, volto a promuovere la trasformazione dei sistemi agro-alimentari in chiave di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con la compartecipazione di tutta la cittadinanza. Nell'ambito di tale analisi sono stati presi in considerazione due biodistretti, uno in Puglia e uno in Lombardia. Alle aziende di questi due biodistretti, ma anche ad aziende esterne non ancora certificate come biologiche, è stato sottoposto un questionario sull'approccio agroecologico, per capire quanto esso sia compreso e se il biodistretto riesca a portare avanti il modello teorico dell'agroecologia. I risultati di tale indagine sono in fase di elaborazione al fine di verificare l'effettività dell'azione dei biodistretti.

Inoltre, come ulteriore attività del progetto, è interessante notare il lavoro nell'ambito dei **Criteri per la determinazione dei pagamenti e strumenti per la conversione dell'agricoltura biologica (CriPag)**. Tale attività ha incluso un'analisi sui flussi in entrata e, soprattutto, in uscita dal sistema di controllo del biologico delle aziende, al fine di comprendere un trend crescente osservato recentemente di abbandono delle aziende del sistema di controllo del biologico, non in linea con gli obiettivi europei di conversione al biologico. In tale senso si sta portando avanti anche una metanalisi su alcuni studi circa i livelli di pagamento per agricoltura integrata e per agricoltura biologica.

Infine, il progetto si impegna a promuovere lo scambio di informazioni tra agricoltori e a favorire la diffusione di **pratiche agroecologiche nei sistemi biologici** tramite l'attività chiamata "**BioTools**". Nell'ambito di questa attività sono state visitate aziende rappresentative di alcuni ambiti produttivi chiave nel panorama agricolo italiano e sono stati organizzati **incontri tematici tra agricoltori, tecnici e altri portatori di interesse chiave**. Risultato principale dell'attività è stata la realizzazione di **sette video tematici** per ambito produttivo, realizzati collezionando interviste e riprese presso alcune aziende agricole che hanno deciso di condividere sia le proprie soluzioni alle principali criticità incontrate sia le principali strategie di gestione della biodiversità adottate per produrre virtuosamente il biologico. Le aziende sono state selezionate da tecnici agronomi individuati dai partner di progetto (Aiab, Federbio, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica) al fine di favorire la rappresentatività sul territorio.

Agrumicoltura



Le possibili tipologie di concimazione degli agrumicoltura

Valore aggiunto

Il valore aggiunto di questo progetto risiede senza ombra di dubbio nella **qualità dei contenuti proposti** nell'ambito di tematiche specifiche legate all'agricoltura biologica e che sono risultati interessanti e attuali per un ampio numero di portatori di interesse dello sviluppo rurale. Tali contenuti hanno il grande merito di andare a **colmare una lacuna di comprensione e una mancanza di informazioni** su argomenti fondamentali ma ancora poco conosciuti, quali i biodistretti e le innovazioni in agricoltura biologica. Dunque, **l'interesse degli stakeholder è sicuramente notevole** e si è potuto apprezzare nella **partecipazione agli eventi** di diffusione organizzati e nella **reattività alle iniziative proposte** quali focus group e seminari.

I ricercatori del CREA, impegnati in tali attività, vengono spesso coinvolti in eventi esterni alla RRN, organizzati su iniziativa degli stakeholder, per comunicare e diffondere **le analisi e le proposte che derivano dalla loro attività di ricerca**, di tipo desk ma anche sul campo. Ciò dimostra che l'interesse non rimane confinato all'interno delle attività del progetto.

Aziende del biologico, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria sono, e presumibilmente saranno sempre di più, **interessate dai dati degli studi promossi nell'ambito di questo progetto** al fine di orientare le proprie attività, organizzare al meglio il proprio lavoro e cercare delle soluzioni nuove alle problematiche riscontrate relativamente alla promozione dell'agricoltura biologica. Per questo motivo il progetto **promuove la condivisione delle esperienze**, mettendo insieme soggetti con background diversi, ma che si ritrovano ad affrontare problematiche simili.

Sostenibilità e Trasferibilità

La scheda si basa su **attività di ricerca, analisi e conseguente formulazione di proposte** che sono sicuramente sostenibili e trasferibili in altri contesti dello sviluppo rurale. Tale approccio valorizza fortemente la **qualità dei contenuti e l'avvicinamento a temi innovativi** e molto attuali, in quanto seguono lo sviluppo delle politiche europee e impattano una fetta sempre crescente di destinatari.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

La Commissione Europea ha lanciato a fine 2019 il piano di sviluppo del Green Deal per un'Europa sempre più sostenibile. Inoltre, a maggio 2020 sono state presentate le Comunicazioni "From Farm to Fork" e "Biodiversità 2030", fondamentali al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, ossia la neutralità climatica entro il 2050. Tra le varie ambizioni che si pone la strategia "From Farm to Fork" c'è anche la volontà di raggiungere il 25% di superficie agricola europea coltivata con il metodo biologico entro il 2030. Di conseguenza, si sottolinea l'estrema **rilevanza tematica del progetto nell'ambito della nuova PAC**. In questo ambito si iscrive anche l'attività del progetto che mira a produrre un rapporto sull'agroecologia per analizzare come la nuova PAC potrà essere utilizzata e attivata per promuovere il processo di transizione all'agroecologia, in un'ottica ampia di trasformazione del processo agroalimentare.

Dunque, il lavoro di ricerca e analisi portato avanti dal progetto 5.2 rimane fondamentale, anche grazie al focus su temi di notevole interesse, quale ad esempio quello legato ai biodistretti. Nell'ottica della nuova programmazione si configurano per il progetto, inoltre, nuove tematiche strategiche di ricerca e analisi quali la trasformazione nel biologico e il coinvolgimento attivo dei consumatori.

Ulteriori informazioni

Contatti	Laura Viganò, CREA laura.vigano@crea.gov.it
-----------------	--

Identificazione	
Ente	ISMEA
Titolo	13.1 Agriturismo e multifunzionalità
Tematica	Agriturismo e multifunzionalità
Azione P3	Azione 322
Risultati attesi	Valorizzare le opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso
Priorità PSR	P2
Gruppi target	Autorità di Gestione, Organismi Pagatori, aziende agricole e beneficiari dello sviluppo rurale, società civile/ grande pubblico
Epigrafe	Agriturismo e multifunzionalità: comunicazione, supporto alla formazione del management e creazione del valore.
Descrizione	
<p>Le attività realizzate nell'ambito del progetto, in continuità dal 2016, sono rivolte a tutti e tre i target della RRN, ossia AdG, aziende agricole e società civile. In estrema sintesi, le attività di analisi territoriale e di valutazione dell'andamento del fenomeno degli agriturismi e più in generale della multifunzionalità, sono rivolte alle istituzioni ed hanno come scopo quello di razionalizzare le scelte economiche e politiche verso il settore. Per le aziende agricole è invece realizzato un supporto specifico volto al miglioramento nella gestione della realtà imprenditoriale, mentre al grande pubblico è rivolta l'azione inerente alla creazione d'interesse verso il tema in generale e verso il ruolo del FEASR nelle aree rurali.</p> <p>Con questi obiettivi, nel corso degli ultimi 2 bienni, sono state portate avanti quelle che possono essere definite le "attività strutturali" del progetto: la pubblicazione del rapporto annuale "Agriturismo e multifunzionalità. Scenario e prospettive" e la realizzazione e la gestione del sito istituzionale www.agriturismoitalia.gov.it.</p> <p>Il Rapporto analizza, da diversi anni, le dimensioni socio-economiche, le evoluzioni e la "maturità" del fenomeno della ricettività nelle aree rurali approfondendo i nuovi andamenti e le nuove scelte di diversificazione dell'offerta turistica sull'intero territorio nazionale, che sempre più determinano il posizionamento sul mercato delle diverse strutture.</p> <p>In secondo luogo, la cura del portale sulla ricettività in area rurale - che offre l'opportunità di conoscere le attività multifunzionali presenti su tutto il territorio italiano e che si fregiano del marchio "Agriturismo Italia" - ha richiesto l'aggiornamento continuo delle strutture e la cura delle pagine social dedicate.</p> <p>Nei primi mesi del 2020 si è andata configurando, inoltre, l'opportunità di realizzare un'azione specifica di promozione per rilanciare il settore durante il periodo estivo in risposta a quella che è stata definita la "prima ondata" dell'emergenza sanitaria da COVID-19 (marzo-giugno 2020). Per questo motivo è stata realizzata una campagna radiofonica nazionale sulle principali emittenti radio (RTL 102.5, RADIO FRECCIA e RADIO ZETA- 3 milioni di utenti in totale): a partire dall'8 giugno e per 3 settimane consecutive, è stato trasmesso- 6 passaggi dalle ore 8 alle ore 20- un messaggio di 20 secondi utile a ricordare non solo il valore aggiunto delle attività da realizzare in agriturismo, ma anche l'importanza dell'attrattività delle zone rurali italiane e, non ultimo, della possibilità di sfruttare il "bonus vacanze" con gli esercizi convenzionati.</p> <p>L'obiettivo è stato quello di sostenere il settore invitando il pubblico italiano a tornare a viaggiare nel proprio Paese sfruttando la presenza capillare delle aziende agrituristiche sul territorio nazionale.</p>	
	

Valore aggiunto

A partire dall'esperienza della realizzazione del sito istituzionale, passando per l'importante campagna in radio, il progetto "Agriturismo e multifunzionalità" porta con sé il valore aggiunto insito nei risultati attesi dal progetto.

Innanzitutto, si sottolinea come **l'intero iter che consente l'inserimento degli agriturismi sul portale avviene in collaborazione con le strutture amministrative regionali** preposte, condividendo le fasi di riconoscimento ed attribuzione del marchio. In secondo luogo, **la definizione della campagna radio**, il vero e proprio confezionamento del messaggio da veicolare, **è avvenuta**

attraverso l'organizzazione di un tavolo partenariale al quale hanno partecipato attivamente sia le Associazioni di categoria che le stesse Regioni. Il confronto che ne è scaturito, in un momento emergenziale del tutto inedito, ha determinato la condivisione di obiettivi, dei contenuti e delle aspettative, avvicinando il mondo imprenditoriale a quello istituzionale. Inoltre, le Associazioni di categoria hanno svolto il ruolo di "moltiplicatori del messaggio".

Per quanto riguarda i risultati raggiunti, nonostante non si possa tracciare una linea diretta di "causa-effetto" tra il passaggio dello spot e il reale "boom" che hanno vissuto le strutture ricettive agrituristiche durante il periodo estivo, **è possibile ipotizzare che la campagna realizzata possa aver contribuito a dare rilievo agli interventi finanziati dal FEASR e, più in generale, a dare visibilità a ciò che avviene nei territori rurali** (ad es. sulla pagina FB di agriturismoitalia.gov.it la campagna ha ricevuto 20.000 like).

Infine, il tratto innovativo di quest'ultima attività, può intravedersi nell'aver sfruttato in maniera positiva l'emergenza pandemica: **la campagna radio ha cercato di raggiungere una nuova fetta di mercato** composta da quella parte di popolazione italiana che era solita recarsi all'estero per le vacanze e che è stata invogliata a muoversi in Italia scegliendo proprio l'agriturismo.



Sostenibilità e Trasferibilità

Il rapporto "Agriturismo e multifunzionalità" e la cura del sito web agriturismoitalia.gov.it e i relativi canali social, restano i prodotti più replicabili nel tempo, poiché fotografano in maniera efficace il contesto di riferimento e raggiungono una vasta e variegata platea di stakeholder.

La campagna radio, di per sé, ha avuto un costo decisamente superiore alle attività "strutturali" e, come evidenziato, è stata concepita in un momento particolare e unico. Tale esperienza ha comunque contribuito a riflettere sull'opportunità di realizzare in futuro altre campagne "cross-mediali", in grado di pubblicizzare contemporaneamente territori rurali, investimenti FEASR e strutture ricettive.

Dall'esperienza maturata si può mutuare sicuramente il "modus-operandi" che prevede una costante concertazione tra vari soggetti provenienti da mondi diversi, **nonché la sensibilità a conoscere i nuovi scenari** che coinvolgono un settore economico molto reattivo ed in costante evoluzione - come quello dell'ospitalità rurale - in modo tale da sostenere il comparto anche con iniziative più semplici (ad es. promuovere il *delivery* locale delle produzioni tipiche).



Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

I temi della multifunzionalità e della diversificazione appaiono baricentrici anche nella prossima programmazione: dagli studi di contesto e di definizione dei fabbisogni, il settore appare centrale per lo sviluppo socio - economico delle zone rurali italiane (creazione di occupazione) e come deterrente allo spopolamento.

Nel futuro sarà dunque fondamentale essere vigili e reattivi sulle nuove tendenze comportamentali e del settore per **comunicare al meglio il valore aggiunto delle diverse opportunità** disponibili, sia per la domanda che per l'offerta dei servizi.

Ulteriori informazioni

Contatti

Umberto Selmi
u.selmi@ismae.it